Interrogazione n. 1573

presentata in data 16 maggio 2025

a iniziativa dei Consiglieri Carancini, Casini, Bora, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo, Minardi

Liste di presa in carico SSR Marche – accesso agli atti reiteratamente negato

a risposta immediata

I sottoscritti Consiglieri regionali,

Premesso che:

- il Piano Nazionale del Governo per le Liste di Attesa (PNGLA) prevede, tra l'altro, che nel caso in cui la prestazione di primo accesso non sia garantita al paziente nei tempi massimi di attesa, secondo la classe di priorità indicata, l'Azienda sanitaria di appartenenza attiva un percorso di "presa in carico" per soddisfare la richiesta. Le Regioni declinano questi percorsi di presa in carico ossia modalità alternative di accesso nel caso in cui al cittadino non possa essere assicurata la prestazione al momento di contatto con il CUP;

Considerato che:

- in data 27/03/2025 il Consigliere del Partito Democratico Romano Carancini provvedeva a depositare una regolare istanza di accesso agli atti (ai sensi dell'art. 16 comma 4 dello Statuto della Regione Marche e dell'art. 148 del Regolamento interno di organizzazione e funzionamento dell'Assemblea legislativa regionale delle Marche) relativa al suddetto servizio di "presa in carico" (percorso di tutela) nella Regione Marche dedicato alle persone che non ricevono l'appuntamento per una prestazione sanitaria in prima chiamata, bensì vengono prese in carico con impegno di essere richiamate.

Sono state richieste le seguenti specifiche informazioni:

- i numeri delle persone prese in carico, raggruppate per AST di Residenza, che dal 01/11/2024 ad oggi non hanno ancora ricevuto l'appuntamento e, di queste, quante hanno i tempi di priorità scaduti (considerando tutte le prestazioni PNGLA);
- i numeri delle persone prese in carico, raggruppate per AST di Residenza, che dal 01/11/2024 ad oggi non hanno ancora ricevuto l'appuntamento (considerando tutte le NON prestazioni PNGLA);
- i numeri delle persone prese in carico, raggruppate per AST di Residenza, che dal 01/11/2024 ad oggi hanno ricevuto l'appuntamento e, nella stessa colonna, quelle che hanno ricevuto l'appuntamento entro 5 giorni per le prestazioni B, entro 15 giorni per le prestazioni D "visite", entro 30 giorni per le prestazioni D "diagnostica" ed entro 90 giorni per le prestazioni P;

- in data 04/04/2025 il Direttore dell'Agenzia Regionale Sanitaria riscontrava la suddetta richiesta dichiarando testualmente che *"...i dai richiesti dal Consigliere non sono presenti in nessun Atto della Regione"*;

Ritenuto che:

- la sopra riportata argomentazione addotta dal Direttore dell'Agenzia Regionale Sanitaria contraddica palesemente quanto stabilito sia dalla normativa nazionale sia dalla programmazione dello stesso sistema sanitario regionale;

Visti:

- una prima segnalazione del caso di specie inviata dal Consigliere Romano Carancini in data 07/04/2025 al Garante dei diritti della persona della Regione Marche e, per conoscenza, alla segreteria del Ministro della Salute;

- la conseguente nota di sollecito del 28/04/2025 inviata dal Garante regionale dei diritti della persona al Direttore dell'Agenzia Regionale Sanitaria e, per conoscenza, al Segretario generale della Giunta regionale e all'Assessore regionale con delega alla sanità, che si riporta testualmente in parte: *“Nell'esercizio dei compiti che mi sono propri quale Difensore civico regionale sono a chiedere che sia dato pieno riscontro alla richiesta de qua a tutela del diritto all'informazione del Consigliere regionale in carica, il quale ha accesso agli uffici della Regione, degli enti, delle agenzie, delle aziende dipendenti o vigilati e delle società partecipate alla stessa al fine di ottenere notizie e informazioni utili all'espletamento del proprio mandato.”*;

- la seconda segnalazione del caso di specie inviata dal Consigliere Romano Carancini in data 12/05/2025 al Garante regionale dei diritti della persona della Regione Marche e, per conoscenza, alla segreteria del Ministro della Salute, al Direttore dell'Agenzia Regionale Sanitaria e al Segretario Generale della Giunta regionale, a fronte della prolungata mancata trasmissione dei dati legittimamente richiesti;

- la conseguente nota di sollecito inoltrata nello stesso giorno (12/05/2025) dal Segretario Generale della Giunta regionale al Direttore dell'Agenzia Regionale Sanitaria;

Ricordata:

- la similare istanza di accesso agli atti del Consigliere del Partito Democratico Romano Carancini del 05/04/2024 relativa ai numeri delle liste di presa in carico per l'annualità 2023 e il riscontro in data 15/04/2024 da parte del Direttore dell'Agenzia Regionale Sanitaria con puntuale trasmissione dei dati richiesti, senza ostruzioni né ritardi;

Visti inoltre:

- l'interrogazione n. 1535/25 del 10/04/2025 a oggetto *“Liste di presa in carico SSR Marche - accesso agli atti negato”* discussa nella seduta di Consiglio regionale del 15/04/2025 e la mancata risposta dell'assessore regionale con delega alla sanità;

- gli articoli del Resto del Carlino rispettivamente *“I numeri di chi aspetta. Noi inadempienti solo per 11mila”* del 24/04/2025, *“Cup, il 66% prenotati al primo colpo. In 69mila aspettano la richiamata”* e *“Quelli nelle liste di presa in carico, Ne abbiamo recuperati 58mila”* del 27/04/2025 che, in merito alle liste di presa in carico, riportano informazioni precise regolarmente detenute dai competenti servizi regionali e forniti alla stampa dal Direttore generale dell'AST di Pesaro-Urbino, dal Direttore dell'Agenzia Regionale Sanitaria e dal Direttore del Dipartimento salute della Giunta regionale;

Sottolineato che:

- la prolungata e reiterata negazione dei dati sulle liste di presa in carico, sollecitate formalmente sia dal Garante regionale dei diritti della persona sia dal Segretario generale della Giunta regionale, vada a ledere gravemente il principio sovrano della trasparenza nell'azione amministrativa, nonché i diritti del Consigliere regionale richiedente e le prerogative che allo stesso sono attribuite dallo Statuto della Regione Marche e dal Regolamento interno;

- il rifiuto da parte del Direttore dell'Agenzia Regionale Sanitaria di adempiere ad un obbligo di legge con argomentazioni infondate alla base del diniego di trasmissione di informazioni regolarmente disponibili, sta di fatto producendo un grave ritardo e un'illegittima limitazione dell'acquisizione di notizie e informazioni utili all'espletamento del mandato del Consigliere regionale nel suo esercizio di controllo politico dell'attività della pubblica amministrazione, in un contesto di democrazia partecipata e partecipativa;

Per quanto sopra premesso,

INTERROGANO

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

se non intendano mettere immediatamente a disposizione del Consigliere regionale i dati richiesti con legittima istanza di accesso agli atti datata 27/03/2025 ovvero giustificare pubblicamente nella sede dell'Assemblea legislativa la negazione del diritto di accesso normato dallo Statuto della Regione e dal Regolamento interno della stessa Assemblea legislativa.